

INGERENZE

narrative



Mondi che cambiano

Ciao,

Il gallo cantò, ma non venne l'alba, apparve il crepuscolo. L'oscuro estese le sue ombre, screditando il governo e privandolo della luce. Ma una crisi al buio, in un paese che galleggia per vocazione, è già un danno in sé, e pagarla sarà il destino delle prossime generazioni EU. Le cui premesse hanno sollecitato l'avidità dell'oscuro.

Alberto Rovis su altreinfo.org: Qualche settimana fa il Ministro delle Finanze, ha rinunciato ad emettere titoli di stato, nonostante i tassi d'interesse fossero stabilmente negativi. ... nelle casse dello Stato ci sono molti soldi e non abbiamo bisogno ... Ma non vi sembra strano tutto questo? Non vogliono i soldi senza interessi che il mercato è disposto a darci oggi, e ci dicono che i soldi che l'Europa ci presterà a interesse risolveranno tutti i nostri problemi. Il rapporto debito/PIL viaggia spedito verso quota 170, tutto tace. ... In silenzio, con calma, senza suscitare inutili paure e, qualche volta, accompagnandoli al mattatoio immersi in un sottofondo di rassicurante musica classica. Ecco, gli animali siamo noi. La finanza predatoria e globalista ci sta portando al mattatoio. Con calma, senza ansia, in un clima di speranza e positività indotto dai loro media.
<http://www.reteccp.org/primepage/2021/altletture21/quiete.pdf>

controinformazione.info - In Francia la maggior parte dei cittadini non vuole essere vaccinata. Secondo i sondaggi di opinione condotti dall'Agenzia nazionale della sanità, il numero di francesi che rifiutano la vaccinazione cresce ogni giorno. Se nel luglio 2020 il 64% degli intervistati voleva vaccinarsi, a novembre il numero dei richiedenti è sceso al 53% e alla fine di dicembre solo il 40% degli intervistati ha espresso la disponibilità a farsi vaccinare. Infine un sondaggio di "Ipsos Global Advisor" ha rilevato che il 72% degli obiettori di coscienza francesi teme gli effetti collaterali dei vaccini Pfizer e Moderna ... Il vaccino di Pfizer ha un potenziale impatto negativo sulla fertilità, non mi fido, né del governo, né della medicina.
<http://www.reteccp.org/primepage/2021/demoeuropa21/francesingannati.pdf>

controinformazione.info - Il vaccino non è la migliore delle soluzioni...è una soluzione ma non la sola, ci sono trattamenti e terapie che possono funzionare e che costano poco come l'azitromicina, l'idrossiclorochina e altri che provengono da elementi naturali ... Luc Montagnier (Chabris, 18 agosto 1932) è un medico, biologo e virologo francese. Professore presso l'Istituto Pasteur di Parigi, presidente della fondazione mondiale per la ricerca e la prevenzione dell'AIDS, ha diretto l'Istituto Pasteur di Parigi dove nel 1983 Françoise Barré-Sinoussi ha scoperto il virus dell'HIV, vincendo assieme a lui il Premio Nobel per la medicina 2008
<http://www.reteccp.org/primepage/2021/virus21/ancora-montagner.pdf>

renovatio21.com - «Sto scegliendo il rischio di avere COVID, non il rischio dell'ignoto del vaccino», ha detto l'infermiera di 31 anni April Lu del Providence Holy Cross Medical Center di Los Angeles, che ha aggiunto di aver rifiutato di prendere il vaccino perché, essendo gravida da sei mesi, non era convinta della sua sicurezza per una donna incinta. ... Tra il 20 e il 40% dei lavoratori in prima linea della contea di Los Angeles a cui è stato offerto il vaccino ha rifiutato la somministrazione.
<http://www.reteccp.org/primepage/2021/demousa21/california.pdf>

sardegnaalive.net: Angela Merkel si ritira dalla vita politica. Non si ricandiderà per le elezioni federali in programma a settembre 2021. Dopo 16 anni ininterrotti alla guida della cancelleria, l'addio della Merkel lascia un vuoto pesantissimo nel suo stesso partito, l'Unione Cristiano Democratica (CDU). Merkel, 66 anni, divenne cancelliera per la prima volta nel 2005 per non abbandonare più il ruolo che le ha consentito di traghettare la

Germania attraverso i primi due travagliati decenni del XXI secolo. ... laleggepertutti.it: *Il vaccino non è comunque la soluzione: il momento resta delicato. Questi giorni e queste settimane sono tempi difficili per il nostro Paese. E durerà ancora a lungo, probabilmente per tutto il 2021.*

<http://www.reteccp.org/primepage/2021/demoeuropa21/angela.pdf>

Non posso esimermi dal notare che, nel mondo, il virus ha già condannato quasi 2 milioni di persone alla morte. In Italia quasi ottantamila. Numeri che non possono essere associati alla definizione di strage, ma piuttosto a quella di olocausto, nella fattispecie sterminio è anche più appropriato.

jacobinitalia.it: L'accordo che sancisce l'uscita dall'Unione europea del Regno unito, più che una rottura rappresenta uno dei fenomeni dell'eterogenea e contraddittoria natura della globalizzazione neoliberale ... A seguito della mistificazione reazionaria secondo cui l'Ue è al contempo sia mostro statalista che alfiere di un neoliberalismo rapace, le élite europee sono diventate dei nemici da combattere. Nella gerarchia mondiale, il potere si sposta molto lentamente e i contenuti degli accordi servono a limitare il potere dei concorrenti e a mantenere al margine le periferie del sistema-mondo. Nonostante si parli spesso di declino dello stato-nazione, il potere statale continua a svolgere un ruolo centrale nei processi di accumulazione globale. In questo senso, la Brexit o Donald Trump non rappresentano delle rotture rispetto alla fase neoliberale della globalizzazione, ma dei fenomeni interni alla sua eterogenea e contraddittoria natura. La sovranità contemporanea si esercita in modo inedito all'interno di questo spazio. Si assiste piuttosto a una notevole centralizzazione del comando e delle risorse nelle mani di pochi soggetti economici che rendono le disegualianze globali estremamente accentuate. Come spiegato da Robert Castel, all'esigenza di protezione di ogni società, progressivamente si è risposto sempre più con uno stato forte contro le libertà civili e debole nel contrastare il potere economico. Uno stato che favorisce i monopoli e l'accumulazione della ricchezza e precarizza le condizioni di lavoro per i molti.

<http://www.reteccp.org/primepage/2021/demoeuropa21/Brexit.pdf>

left.it: Non vogliamo che cali il silenzio sulla vicenda dell'attivista e citizen journalist condannata a 4 anni di carcere per aver documentato tramite video e testimonianze dirette le prime settimane della crisi pandemica di Wuhan. In prigione per «aver provocato litigi e problemi» dopo aver documentato attraverso i suoi video e le testimonianze orali raccolte a Wuhan le prime settimane della pandemia da Covid-19. In prigione per i prossimi 4 anni. È questa la sentenza per la blogger cinese ed ex avvocato Zhang Zhan emessa da un tribunale di Shanghai, in Cina. Zhang Zhan è accusata inoltre di aver «diffuso false informazioni» sull'emergenza sanitaria prima sulla piattaforma social cinese WeChat e poi, quando il suo account è stato eliminato, su Twitter e Youtube che non sono accessibili legalmente dalla Cina.

<http://www.reteccp.org/primepage/2021/cina21/Zhan.pdf>

Giorgio Michalopoulos su osservatoriolglobalizzazione.it: L'inviato speciale sulla tortura delle Nazioni Unite, Nils Melzer, nel maggio 2019 presentava preoccupazioni in merito alla criminalizzazione del giornalismo investigativo in violazione dei principi costituzionali statunitensi e dei diritti umani. Denunciava inoltre il trattamento dedicato al giornalista Assange (con tesserino presso la Federazione Internazionale dei Giornalisti) come una persecuzione collettiva. Il 4 gennaio il giudice ha rifiutato l'extradizione del giornalista australiano pronunciandosi in questo modo: *“Comprendo che nella dura condizione cui si trova, la salute mentale del Signor Assange degraderebbe portandolo al suicidio per via della forte determinazione derivante dal suo disturbo dello spettro autistico.”* Nel punto

363 della sua discussione aggiunge poi: “Trovo che la situazione mentale di Assange sia tale da rendere oppressiva una eventuale estradizione negli Stati Uniti” C’è poco da festeggiare dunque, Assange potrebbe essere libero su cauzione tra pochi giorni (mercoledì l’udienza) e il ricorso all’appello degli avvocati statunitensi potrebbe essere vano, ma il futuro del giornalismo è minacciato dal precedente che costituisce la sentenza del giudice Baraitser. La Baraitser infatti sembra sposare *in toto* le argomentazioni dei legali statunitensi mentre smonta sistematicamente le difese di Assange. Assange potrebbe tornare finalmente libero ma il futuro del giornalismo è sempre più scuro: rivelare la verità sui crimini di guerra è diventato un crimine.

<http://www.reteccp.org/primepage/2021/stampa21/nel-mirino.pdf>

Luca Giannelli su lintellettualeedissidente.it: America contro America, un conflitto tra Deep State e quel ceto medio retrocesso, con la crisi del 2008, allo stato di povertà ... Proprio quei dimenticati lì, una decina d’anni più tardi, si sarebbero rivelati decisivi per l’elezione di Trump ... un quasi-scontro fondamentale tra bianchi e bianchi, una non resistenza, quella della Capitol Police, duemila agenti che, indipendentemente dal numero delle vittime continua ad essere un mistero, considerando anche che, pochi mesi prima, non lontano dal Campidoglio, ben più pacifiche dimostrazioni dei Black Lives Matter erano state represses a suon di manganellate e gas urticanti. ... Una cosa però è certa: nessuno può ragionevolmente aspettarsi che il problema di quel popolo di dimenticati, che comunque hanno votato in oltre 70 milioni per Trump e di cui gli assalitori sono una minuscola avanguardia, possa considerarsi risolto. ... L’America del popolo e l’America della power élite, l’America che guarda a ovest e quella che guarda a est, l’America dei cow boy e quella dei salotti esclusivi di Manhattan, l’America raccolta in comunità chiuse in se stesse e l’America sceriffo imperialista, capace di attirare su di sé i sentimenti più contrastanti. Se è vero che l’America è sempre stata un mistero, o più precisamente un costruito selettivo, definito più dal conflitto dei suoi elementi che da qualsiasi denominatore comune, è vero anche che mai questi elementi costitutivi sono parsi così logorati, così frastornati come nel corso degli ultimi decenni. Quando Trump parla, mutuando un vecchio slogan reaganiano, “Make America Great Again” o Biden di «una battaglia per l’anima dell’America» entrambi non fanno altro che riferirsi implicitamente a due termini; americanismo e anti-americanismo. Eccetera. Da leggere.

<http://www.reteccp.org/primepage/2021/demousa21/anima.pdf>

Paul Craig Roberts su Unz Review: Con il pretesto di un’elezione presidenziale l’Establishment ha imposto una rivoluzione colorata al popolo americano. L’Establishment è in carica e non ci saranno programmi di sinistra. Biden e Kamala sono semplici prestanome messi in carica da un’elezione rubata. Ecco l’agenda dell’Establishment: Primo: prevenire qualsiasi organizzazione politica dei Deplorevoli Trumpisti. Secondo: aumentare la demonizzazione dei bianchi e la distruzione della loro fiducia. Terzo: I sostenitori di Trump saranno disarmati. L’autodifesa dei bianchi sarà più o meno criminalizzata. Quarto: l’establishment aumenterà il conflitto razziale e di genere al fine di mantenere gli americani troppo divisi per resistere alle sue misure di controllo sempre più odiose. Quinto: cittadinanza per milioni di stranieri illegali e frontiere aperte per ridurre la popolazione bianca a una minoranza isolata. ... L’altro scopo era quello di assicurare che Trump non sarebbe uscito come presidente la cui rielezione era stata rubata, ma come insurrezionalista. Ed è riuscito. ... I fatti non sono coerenti con la narrativa della stampa e devono essere soppressi. Il mondo occidentale è morto.

<http://www.reteccp.org/primepage/2021/demousa21/ubiquo.pdf>

La fine del mondo occidentale è un grande evento, che ha lo scopo di trasformare il sistema politico statunitense in un sistema mono partitico.

(primo link all’interno dell’articolo di cui sopra) <https://sputniknews.com/us/202011221081242712-politburo-are-dems-striving-to-win-it-all-turn-us-political-landscape-into-one-party-system/>

Ecco, i tafferugli al Campidoglio sono stati solo uno stage ad uso e consumo del pubblico interno ed esterno. L'Establishment vince sempre. Credo che, proprio la riorganizzazione politica dei 70 milioni di elettori di Trump, possa affossare il Good Old Party dei repubblicani, con conseguente rafforzamento monopolista del Partito Democratico. Cmq è chiaro che non possiedo la verità, specialmente quella futura. La mia è solo un'ipotesi maturata navigando tra i contenuti che, impetuosi, affollano le tivvù, i media cartacei e quelli online.

E' tutto.

Grazie per l'attenzione.

Saluti

Maurizio

www.reteccp.org